



COMUNE DI

CASTIONE ANDEVENNO

PROVINCIA DI SONDRIO

PGT

Piano di Governo del Territorio

Anno 2012

DOCUMENTO DI PIANO

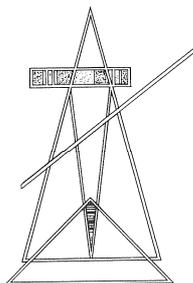
DdP 02

**RELAZIONE di
INQUADRAMENTO GENERALE**

Adozione	Deliberazione C.C. n.°.....del.....
Approvazione	Deliberazione C.C. n.°.....del.....
Pubblicazione	Pubblicazione B.U.R.L. n.°.....del.....

Il Progettista

barri e luzzi



**progettazione edilizia
architettura d'interni**

barri roberto architetto
luzzi ugo geometra
luzzi luciana architetto
23018 Talamona (So) - Via Cusini, 25B
Tel. 0342.67.06.96 - Fax 0342.67.37.38
E-Mail: info@barrieluzzi.it

Il Sindaco

Il Segretario Comunale

Il Responsabile del Procedimento

RELAZIONE GENERALE PGT

Indice

Cap. 1	Introduzione	3
Cap. 2	Inquadramento territoriale.....	7
Cap. 3	Cenni storici.....	9
Cap. 4	Il sistema insediativo	11
Cap. 5	Il sistema agricolo	13
Cap. 6	Il sistema paesistico - ambientale.....	16
Cap. 7	Il sistema produttivo	26
Cap. 8	Il sistema commerciale	27
Cap. 9	Il sistema turistico - ricettivo.....	31
Cap. 9	Il sistema terziario.....	35
Cap. 9	Il sistema della mobilità.....	36
Cap. 9	Pianificazione vigente sul territorio comunale.....	39

CAP. 1 - INTRODUZIONE

La Regione Lombardia, con la LEGGE REGIONALE n. 12/2005, apporta sostanziali modifiche alla disciplina urbanistica regionale, si passa dal Piano Regolatore Comunale al Piano di Governo del Territorio.

Introduce un approccio integrato e strategico alla pianificazione, affidando ai Comuni la gestione del paesaggio e delle trasformazioni del proprio territorio comunale, nel rispetto degli indirizzi provinciali e regionali, attivando nuove forme di dialogo fra i vari piani.

Abolisce la gestione gerarchica dell'atto pianificatorio con la verifica di compatibilità rispetto agli atti di competenza Provinciale e Regionale.

La nuova normativa fonda la costruzione dei piani sul sistema partecipativo e sostiene la programmazione negoziale per la definizione e gestione delle azioni future.

Il Piano di Governo del Territorio si articola in tre strumenti: Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole, che per i piccoli comuni sono stati unificati in un solo atto con la L.R. 4/2008, in variante alla L.R. 12/2008.

Il Documento di Piano (DdP) definisce la strategia comunale elencando priorità ed obiettivi di sviluppo socio-economico ed infrastrutturale nel rispetto delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali quali fattori da valorizzare. E' la base su cui valutare e programmare lo scenario evolutivo e condiviso del proprio territorio, da cui scaturiscono le politiche di intervento territoriali.

Il DdP non produce effetti diretti sul territorio, è l'impianto strategico, impone i propri obiettivi e i punti da rispettare nelle aree di trasformazione, come pure delinea lo sviluppo della città pubblica.

Si allinea agli obiettivi perseguiti dal PTPR.

Il documento deve verificare la sostenibilità ambientale e la coerenza paesaggistica di tutte le scelte, oltre a doverne dimostrare la compatibilità con le risorse economiche.

Oltre a definire gli obiettivi di sviluppo e salvaguardia con le strategie per il loro raggiungimento, nel documento di piano si delinea anche l'aspetto quantitativo dello sviluppo territoriale e gli ambiti di trasformazione urbanistica, dallo stesso disciplinati.

Tali ambiti sono individuati puntualmente sulla cartografia e si formulano specifici criteri insediativi, morfologici, tipologici, quali:

- limiti quantitativi;
- vocazioni funzionali;
- servizi da prevedere;
- aspetti da salvaguardare per un buon inserimento ambientale e paesaggistico;
- vincoli dettati dallo stesso piano, da piani sovracomunali o da leggi regionali e nazionali.

Opzione facoltativa ma da definire nel DdP è l'applicazione di sistemi di perequazione, compensazione e incentivazione. Sono possibilità che lo strumento dispone di avvalersi per il raggiungimento degli obiettivi prefissati secondo una scala di priorità:

- Applicazione di indici perequativi entro un ambito, definendo le aree su cui l'indice è direttamente utilizzabile e le aree di interesse pubblico su cui l'indice non è direttamente utilizzabile ma è trasferibile, nello stesso ambito o in ambiti individuati;
- Incentivi, pensati in termini di premi edificatori a fronte della realizzazione di opere di interesse pubblico, dell'impiego di energia rinnovabile, recupero dell'acqua piovana per servizi sanitari e irrigazione, realizzazione di case a basso consumo energetico;
- Incentivi pensati per promuovere la salvaguardia e conservazione dei nuclei storici;
- Compensazioni ambientali da applicare a carico di interventi che rivestono un peso ambientale o per mitigazione e ricomposizione ambientale di situazioni esistenti di degrado o impatto.

Nel rispetto della Convenzione Europea per il paesaggio, ratificata dallo Stato Italiano, che impone l'attenzione paesistica su tutto il territorio considerandone aspetti naturali, culturali e percezione sociale, la L.R. 12/2005 ha introdotto l'obbligo di sottoporre a VAS il DdP. Questa è la grande innovazione: strategie

paesistiche e Governo del Territorio che procedono in continuo confronto e integrazione. Con un'azione sinergica delle politiche d'intervento, basate su obiettivi comuni, definite rapportandosi al rispetto paesistico nella formazione e con l'applicazione di un sistema di monitoraggio nell'evoluzione delle trasformazioni si può pensare di raggiungere una qualificazione paesistica del territorio considerando usi esistenti e potenziali del territorio stesso.

Il Piano dei Servizi (PdS) deve sviluppare la previsione dei servizi di interesse pubblico relazionata al fabbisogno esistente e alla soglia di sviluppo programmata nel DdP.

Il PdS si basa sulle analisi dei servizi esistenti e della loro rispondenza al fabbisogno della popolazione e delle attività insediate. Valuta la relazione fra sistema dei servizi e fattori qualitativi del territorio: presenza di servizi urbani quali parcheggi in prossimità di edifici pubblici o luoghi di ritrovo, presenza di aree verdi e ricreative. A partire dal riconoscimento dei servizi pubblici esistenti e delle risorse economiche, il piano dovrà definire le azioni, le scelte operative e localizzative tali da garantire, all'evoluzione territoriale in atto, un sistema dei servizi qualificante per l'intero territorio comunale.

Il Piano delle Regole (PdR) disciplina l'intero territorio comunale ad eccezione degli ambiti di trasformazione soggetti a piano attuativo o piano integrato, che trovano specifica normativa nel Documento di Piano. Il PdR è lo strumento col quale si definiscono le modalità di attuazione delle strategie adottate nel DdP.

Per il territorio urbanizzato disciplina gli interventi conservativi, integrativi, le nuove edificazioni non soggette a piano attuativo. Definisce destinazioni urbanistiche e parametri edificatori, la qualità degli interventi, gli allineamenti ed i requisiti qualitativi.

Così come disciplina le parti di territorio agricole, le aree di valore paesaggistico ambientale, le aree di rispetto ecologico e non suscettibili a trasformazione urbanistica. Si definisce l'applicazione dei sistemi di perequazione.

Il Piano delle Regole si connota come lo strumento di controllo della qualità urbana e territoriale, è fortemente legato alle specificità territoriali tenendo conto delle priorità di tutela e degli obiettivi di qualità paesaggistica sanciti nel DdP, si conforma alle disposizioni e agli indirizzi del PTR e al PTCP. Il livello di dettaglio della disciplina comunale può introdurre delle regole di maggior definizione, al fine della salvaguardia e valorizzazione delle aree di interesse paesaggistico ambientale ed ecologiche individuate nel PTPR.

Castione Andevenno conta 1543 abitanti, rientrando nella sfera normativa dei piccoli Comuni.

Il PGT, in applicazione dell'art. 10 bis della L.R. 12/2005, inerente le disposizioni speciali per Comuni con popolazione inferiore a 2000 abitanti, ha elaborato un quadro conoscitivo comune ai tre documenti (DdP-PdS-PdR), differenziando tre relazioni specifiche per DdP, PdR e PdS.

Il PGT si compone di:

- “Relazione Generale” quale inquadramento dei sistemi comunali;
- “Relazione DdP” quale elaborazione dei dati di analisi ed elencazione degli obiettivi perseguiti dal Piano;
- “Relazione PdR” insieme delle norme tecniche degli interventi edilizi;
- “Relazione PdS” analisi e disciplina degli interventi e servizi pubblici;
- Elaborati grafici di analisi e di programmazione.

CAP. 2 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Castione Andevenno è un tipico comune della fascia alpina, nel PTR individuato nel Sistema Territoriale della Montagna, come tutto il territorio Valtellinese.

Il Comune di CASTIONE ANDEVENNO è sito nella media Valtellina, in destra idrografica dell'Adda sul versante delle Alpi Retiche. Confina a nord con il Comune di Torre di Santa Maria, ad est con il Comune di Sondrio, a sud con il Comune di Caiolo e Albosaggia, ad ovest con il Comune di Postalesio.

Il territorio comunale si estende su di una superficie di chilometri quadrati 17.10 con un'altimetria variabile dai 278 mt s.l.m. della riva dell'Adda ai 2490 mt s.l.m. del M. Arcoglio.

Presenta una buona qualità ambientale, ampie zone a copertura forestale ed un patrimonio agricolo-culturale quali i vigneti terrazzati con produzione di vini DOC e DOCG, insediamenti a densità abitativa ridotta ed una concentrazione commerciale nel fondovalle.

Si articola in molti nuclei urbani. I principali sono Castione Centro, sede comunale, a seguire Vendolo, Balzarro, Andevenno, Grigioni, Moroni, La Piatta, Gatti, Bonetti, Barboni, Mangialdo e Cadoli.

Nella parte di fondovalle del territorio comunale, più precisamente nelle aree in fregio alla Statale 38 ed a nord della stessa, nell'ultimo trentennio si sono insediate molteplici attività commerciali e artigianali anche di grandi dimensioni. Importante la posizione del territorio comunale alle porte del capoluogo provinciale.

Il rimanente territorio comunale, la fascia più a nord, è un tipico territorio montano valtellinese caratterizzato da boschi di latifoglie e aghifoglie con alcuni nuclei di antica formazione per lo più posti nelle zone a pascolo, prima i maggenghi Prà Piazza, Prà Gaggio, Prà Margei, La Paiosa, e Prà Sterli, poi gli alpeggi Prato Secondo, Prà della Piana, Alpe Calchera, Alpe Ortica, Alpe Gorlo, Alpe Vendul e Alpe Morscenzo.

Il territorio comunale è oggetto di studi per le recenti scoperte di incisioni rupestri, localizzate nella parte sottostante il Terrazzamento di Gatti e La Piatta. Il sito denominato "LA GANDA", omonimo della località Comunale, è stato scoperto nel periodo 1996-1999 e segnalato alla Soprintendenza Archeologica della Lombardia.

IREALP ha individuato due geositi che interessano maggiormente i comuni confinanti Sondrio e Postalesio, ma interessano anche il territorio di Castione Andevenno: DOSSI DI TRIANGIA e SASSO BIANCO.

Le principali vie di comunicazione sono rappresentate dalla Statale 38 dalla quale si dirama la strada provinciale che collega il centro e i nuclei abitati di Castione Andevenno per proseguire verso le frazioni di “mezza costa” del comune di Sondrio (Triangia, S. Anna) a est e verso Postalesio a ovest, altre strade sono di tipo comunale che permettono il transito interno allo stesso territorio comunale.

I centri minori posti in quota sono collegati attraverso carrozzabili per lo più sterrate e mulattiere.

CAP. 3 - CENNI STORICI

Fino alla prima metà del XVI secolo il comune ebbe il nome di Andevenno. Quest'ultimo toponimo è citato nel 992 (CDL), e ancora in un atto del 1024.

Il toponimo di Castione o Castiglione (spesso citato anche come Castione inferiore o di sotto, per distinguerlo dall'altro Castione, contrada di Chiuro) deriva verosimilmente dal fortilizio fatto costruire sul dosso sopra Andevenno, dove ora sorge la chiesa di San Rocco, dai Capitanei di Sondrio nella prima metà del XIV secolo.

Andevenno si costituì in libero comune forse nell'ultimo terzo del XIII secolo.

Da alcune citazioni ritrovate sembra di poter affermare che il territorio comunale si estendesse anche sul versante sinistro dell'Adda, che costituì poi il comune di Soltogio/Caiolo.

A seguito della grave inondazione del 1520 l'abitato di Andevenno venne progressivamente abbandonato, e il fulcro della comunità si spostò in Castione.

Da un atto notarile del 1563 risulta che il Comune era diviso in quattro quadre: Andevenno, Castione, Moroni, Del Monte.

Lo Sprecher, ricordando Castione "olim Communitas Andevanni dicta", ne enumerava le quadre: 1) Castione, 2) ville di Andevenno e Vendulo, 3) contrade Grisoni, Moroni e Piazza, 4) Del Monte, con le contrade di Soverna e Perari (Sprecher 1617); tale ripartizione continuava anche alla metà del XVIII secolo (Quadrio 1775-1776).

In base alla compartimentazione territoriale del Regno Lombardo-Veneto (notificazione 12 febbraio 1816) Castione sarebbe stato compreso nel Comune di Sondrio, come nel cessato dipartimento dell'Adda, insieme a Colda, Sassella, Poncera. Il Comune di Castione figurava invece autonomo nell'elenco riordinato dall'Imperial Regia Delegazione Provinciale, e come tale fu inserito nel distretto I della provincia di Sondrio con Capoluogo Sondrio (Prospetto Comuni provincia Sondrio, 1816).

Castione, Comune con Consiglio, fu confermato nel Distretto I di Sondrio in forza del successivo compartimento territoriale delle Province Lombarde (notificazione 1 luglio 1844).

Nel 1853 (notificazione 23 giugno 1853), Castione con le frazioni Grisone, Vendolo e Bonetti era comune con consiglio comunale senza ufficio proprio e con una popolazione di 1.281 abitanti sempre inserito nel distretto I di Sondrio.

In seguito all'unione temporanea delle Province Lombarde al Regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il Comune di Castione Andevenno con 1.270 abitanti, retto da un Consiglio di quindici membri e da una Giunta di due membri, fu incluso nel Mandamento I di Sondrio, Circondario Unico di Sondrio, Provincia di Sondrio.

Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia, il Comune aveva una popolazione di 1.339 abitanti residenti (Censimento 1861). Sino al 1863 mantenne la denominazione di Castione e, successivamente a tale data, assunse la denominazione di Castione Andevenno (R.D. 28 giugno 1863, n. 1426).

Nel 1867 il Comune è incluso nello stesso Mandamento, Circondario e Provincia (Circoscrizione amministrativa 1867).

CAP. 4 - IL SISTEMA INSEDIATIVO

Nella struttura territoriale Valtellinese gli elementi geomorfologici quali i dossi, i conoidi di deiezione dei torrenti, i bassi terrazzamenti, hanno da sempre determinato l'ubicazione degli insediamenti, basati sull'agricoltura.

La scelta dei bassi terrazzi e delle rotture di pendenza è certamente motivata dalla circostante espansione di terre meglio lavorabili e più fertili, come è riconoscibile nella struttura del comune di Castione Andevenno, posto sul versante Retico, articolato sui tipici terrazzamenti.

Il torrente è l'elemento ricorrente su cui si strutturano gli abitati, importante oltre che per l'approvvigionamento idrico anche per lo sfruttamento dell'energia idraulica, lungo il quale si localizzano gli impianti produttivi (mulini per la macina del grano e delle castagne, torchio per l'uva, e segherie per lavorazione del legname). Alcuni mulini sono ancora presenti nei nuclei di Vendolo e Moroni.

E' con lo sviluppo economico, nei decenni '55-'65, che vi è la nascita di numerosi nuovi insediamenti industriali diffusi su tutto il fondovalle. Il nuovo rapporto fra l'attività agricola e quelle produttive industriali-terziarie promuove un forte cambiamento anche sulle scelte insediative.

In particolare la trasformazione dell'assetto degli insediamenti procede lungo tre direttrici; l'accentramento della popolazione nelle località dotate di servizi e di attività industriali, la rarefazione nelle zone di altitudine intermedia per un addensamento a valle, e lo spopolamento delle aree di montagna non interessate al turismo.

La localizzazione delle industrie è particolarmente condizionata dalla morfologia Valtellinese, dall'assetto viario e dalla presenza dei servizi. Dove questi elementi sono compresenti l'industrializzazione è maggiormente accentuata. Infatti, come conseguenza, risulta che le industrie si insediano solo sul fondovalle attestandosi preferibilmente lungo la S.S. 38 ed in prossimità delle stazioni ferroviarie.

Come conseguenza al processo di industrializzazione si registra un movimento migratorio dai centri in altitudine verso le zone di fondovalle.

Oggi tale fenomeno è leggibile sul territorio di Castione Andevenno, dove si denota parziale abbandono, o abbandono, di alcuni centri a mezza costa, le maggiori espansioni residenziali degli ultimi decenni sono registrate nella parte di

Castione Centro verso il fondovalle e di Andevenno. Sviluppo del centro produttivo e commerciale lungo la SS38.

Criticità

Il nuovo sistema insediativo ha generato l'abbandono di diversi nuclei urbani ed edifici rurali.

La richiesta residenziale è rivolta alla parte centrale del paese, dove è facile raggiungere il fondovalle.

CAP. 5 - IL SISTEMA AGRICOLO

Il Comune di Castione Andevenno, come tutti i comuni della Valtellina, a partire dal dopoguerra, ha subito il progressivo abbandono delle attività agricole, quindi dei terrazzamenti e dei pascoli posti a medio-alta quota. Tale fenomeno ha ridotto il presidio umano sul territorio con la conseguente riduzione della manutenzione di vaste aree terrazzate e montane. La difficoltà di accesso, la bassa meccanizzazione e ridotta possibilità di miglioramento non prospettano un miglioramento di sviluppo futuro.

Parte del territorio in quota è a copertura boschiva, la quale ha perso il ruolo economico che poteva rivestire un tempo, non costituisce un sistema produttivo a causa della frammentazione delle proprietà, il taglio avviene solo in casi sporadici ad uso familiare.

Le superfici forestali sono importanti per la funzione ambientale, conservazione della biodiversità, e per la tutela idrogeologica con la protezione dal dilavamento. Quest'ultima funzione perde parte del proprio ruolo se non accompagnata da una continua manutenzione, la mancanza del presidio umano che salvaguarda ed effettua la pulizia del patrimonio boschivo (taglio alberi ammalorati, ramaglie secche e sottobosco), può generare situazioni di pericolo, soprattutto di incendio.

Il settore zootecnico è presente solo con poche piccole aziende, alle quali dobbiamo riconoscere il merito per le difficoltà nel gestire un'azienda agricola nel nostro territorio. Grande valore è da attribuire a queste aziende per l'importanza che rivestono nei periodi estivi riportando il presidio montano sugli alpeggi, nonché un aspetto storico-culturale. La monticazione avviene grazie ad imprenditori agricoli che prendono in affitto gli alpeggi di proprietà comunale.

Il Comune conta tre alpeggi Vendul-Gorlo-Ortica-Sterli, Prato Secondo, Morscenzo.

Vendul-Gorlo-Ortica-Sterli è composto dalle stazioni di Sterli a quota mt 1470 slm, Ortica a mt 1720 slm e Vendul-Gorlo a mt 1840 slm.

Morscenzo è composto dalle stazioni Morscenzo a mt 2050 slm e Pertica a mt 2060 slm.

I diversi alpeggi vengono oggi riconosciuti come "unico Alpeggio" suddiviso in stazioni e caricato da un solo imprenditore agricolo.

Il settore agricolo ha maggiori possibilità di sopravvivenza, nei luoghi terrazzati, dove vi è la produzione di vini DOC e DOCG.



Criticità

I vigneti terrazzati costituiscono un patrimonio agricolo-antropico-culturale, una tipicità del paesaggio, ma pure fenomeno di pericolo nei casi di abbandono. I muretti devono essere costantemente sottoposti ad opere di manutenzione altrimenti sono causa di frane, caduta sassi.

Gli alpeggi sono dotati di strutture spesso in precarie condizioni, dovrebbero essere migliorati così come dovrebbe essere migliorato il sistema di collegamento.

CAP. 6 - II SISTEMA PAESISTICO – AMBIENTALE

Il sistema montano Valtellinese è articolato e ricco di risorse ambientali, turistiche e culturali. Anche il Comune di Castione Andevenno presenta ottime risorse ambientali e culturali, peculiarità che rendono unico il suo paesaggio, mentre non è fiorente il turismo. Vi è la presenza di seconde case, sia di ex abitanti di Castione Andevenno che di turisti provenienti da altre Province, non si può certo dire di registrare i flussi turistici dell'Alta Valle.

Gli elementi della natura, in un territorio come quello valtellinese, hanno guidato tutte le attività antropiche. Il loro studio "ha permesso di riconoscere il paesaggio come fonte di vita e la consapevolezza che dalla relazione economica fra il benessere della comunità umana e lo stato di salute del territorio si sono generati paesaggi ed architetture di alto valore funzionale, estetico ed ecologico e si è potuto constatare quanto prassi economiche e teorie architettoniche ed urbanistiche avulse da questi rapporti organici ne abbiano negli ultimi decenni sconvolto relazioni ed armonie". (Caniggia, 1981).

Dalla violenta mutazione degli ultimi decenni traggono origine quasi tutti i guai ambientali che oggi dobbiamo affrontare. Lo studio dei caratteri formali dell'architettura e delle più tradizionali forme di gestione del territorio deve essere alla base di ogni intervento che in esso voglia essere realizzato in sintonia con i ritmi del paesaggio.

Il territorio comunale presenta una serie di ecosistemi legati alle fasce altimetriche. L'ambiente fluviale è costituito principalmente dall'Adda e dai torrenti che discendono dal versante il Bocco (o Vendolo) e il Soverna, sui cui conoidi è sorto il Paese, disposto su diversi terrazzamenti.

Lungo i corsi d'acqua si ritrova la tipica vegetazione spontanea ripariale con quercia, tiglio, acero, nocciolo rubinia.

Nella parte di fondovalle più bassa del territorio, in sponda destra del fiume Adda, è presente una vasta area golenale, racchiusa fra il fiume e la ferrovia. E' un'area pianeggiante coltivata a prato e cereali.

Oltrepassata la ferrovia e la strada statale, ad est della strada Provinciale ed a monte dell'area produttiva, si estende un'area, dove si ritrovano dei fragmiteti (canneti) a testimonianza della presenza della vasta area umida di un tempo. L'area paludosa certamente si estendeva dai piedi della montagna fino all'Adda.

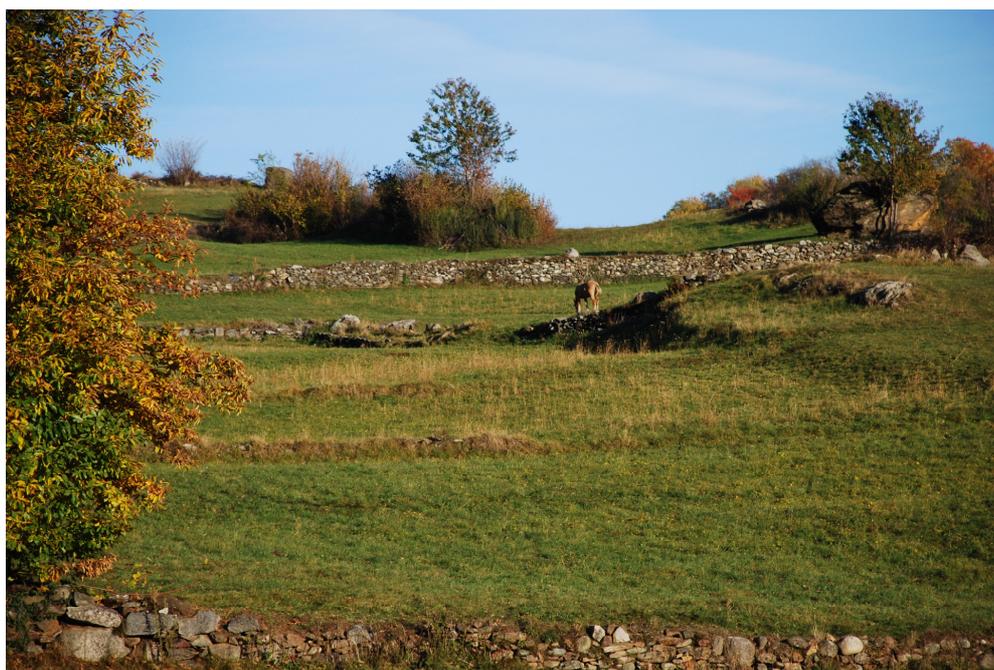
Con le bonifiche succedutesi negli anni sono stati creati dei canali di scolo delle acque provenienti dal versante, la bonifica che ha poi generato la situazione attuale risale al periodo 2002-2003. Ora gran parte di questi canali sono rimasti ostruiti dal rilevato su cui si è realizzata l'area produttiva, che ha indirizzato le acque verso il canale posto ad ovest verso la strada Provinciale.

A nord parte il versante Retico.

La parte pedemontana, o meglio di mezza costa, è per lo più coltivata a vite nei vari terrazzamenti. E' a questa altimetria che sono ubicati i principali nuclei abitati.

Alla quota di circa mt 500 è individuato il Geosito dei "DOSSI DI TRINGIA". Tale Geosito, interessa per lo più il territorio comunale di Sondrio, è stato individuato per l'interessante combinazione di elementi strutturali e morfologici peculiari ed unici. E' composto da ben 12 dossi di forma allungata, ellittica, dove si susseguono delle tipiche "muracche" (muri in pietra a secco). Sono aree in cui è ancora salvaguardato il paesaggio agrario. In Comune di Castione si estende nell'area comunale descrivibile dalla zona circostante il Cimitero di Piatta fino al confine comunale di Sondrio, comprendendo parte di territorio a nord della strada Provinciale. Effettivamente l'area prativa, in cui si notano i diversi affioramenti rocciosi e le tipiche "muracche", è situata a sud dell'infrastruttura viaria suddetta.

A quota leggermente inferiore rispetto a quella di identificazione del geosito è posizionata l'area di ritrovamento delle Incisioni Rupestri .



La parte montana è coperta, fino alla quota di circa 1200 mt, da latifoglie, dalle prime macchie con castagno, carpino nero, orniello, si sale ai boschi di castagno e rovere. All'interno di questi boschi si trovano delle aree prative destinate al maggengo, con tipiche abitazioni e stalle.

La parte montana fra 1200÷1400 mt, è coperta da aghifoglie con predominanza dell'abete rosso frammisto a pino silvestre e abete bianco, oltre i 1400 mt. si trova il faggio.

Fra i 1400 e i 1800 si trovano le prime malghe, comprensorio Vendul-Gorlo-Ortica-Sterli. Dai 1800 ai 2000 mt sono presenti gli alpeggi di Prato Secondo e Morscenzo-Pertica, dove nei primi mesi estivi vi è una vasta fioritura di rododendri.

La sommità del territorio comunale, oltre i 2000 mt, è interessata dal Geosito "SASSO BIANCO". Il gesito interessa per lo più il Comune di Postalesio, va però a debordare su Castione Andevenno. Infatti il territorio analizzato interessa la Conca del Lago Colina in Postalesio.

ELEMENTI DI INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO-ANTROPICO

- Incisioni Rupestri.
 - Resti di Castello (Castello del Leone).
 - Cascate e massi erratici lungo il torrente Bocco.
 - Boschi.
 - Alpeggi.
 - Vigneti terrazzati.
 - Mulini.
 - Strada panoramica a mezza costa che collega Castione Andevenno con Postalesio a Ovest e Triangia ad Est.
 - Mulattiere e sentieri lungo i vigneti terrazzati.
- *Palazzi nobiliari in Castione Andevenno:*
- Villa Parravicini con parco e giardino - via Noghère anno 1600 – Vincolo monumentale legge 1089/39 e 42/2004.
 - Torre o Castello del Larice Frazione Balzarro anno sconosciuto
 - Casa Botterini via Roma anno sconosciuto

- ex Casa Moroni via Noghère anno 1700
 - Casa ex Sertoli via S. Rocco anno sconosciuto
 - Casa Antonello via Balzarro anno sconosciuto
 - Casa a Rosette via Rosette anno sconosciuto
 - Casa Cogliatti località Tognini presenta al suo interno un frantoio per le noci dalle quali si ricavava olio per l'illuminazione
 - 7 edifici a carattere religioso (chiese, oratori e ossari) di cui 4 in centro paese e gli altri tre nelle contrade di Bonetti, Piatta e Balzarro con caratteristiche artistiche minori però di pregio di epoca prevalente 1600-1700 anche se non mancano esempi di architettura medievale.
 - Ex Chiesa di San Rocco trasformata in Auditorium Comunale.
 - 17 edifici classificati dalla CM Sondrio come edifici rurali, situati soprattutto nelle frazioni di Balzarro e Vendolo, il cui periodo di costruzione viene fatto risalire soprattutto tra il 1600-1700, il 1700-1800 e ci sono un paio di esempi di epoca rinascimentale.
- *Architetture rurali testimonianze dell'economia rurale:*
- Torchio in contrada Moroni.
 - Mulin de la Rusina – Vendolo testimonianza lavori artigianali (macchinari e ruota ancora ben conservati e ristrutturati).
 - Mulino di Melè (frazione Vendolo vicinanza a torrente omonimo in condizioni precarie).
- *Edifici rurali degni di segnalazione:*
- Casa Nordica 1600-1700
 - Casa con Loggia rinascimentale
 - Cà Bongetti 1700-1800
 - Edificio a torre periodo di edificazione Rinascimento
 - Rustico Tognini periodo di edificazione Rinascimento
 - Rustico al dosso periodo di edificazione 1600-1700
 - Casa Balestra periodo di edificazione 1700-1800

INCISIONI RUPESTRI "LA GANDA"

Il sito di Castione in località La Ganda è stato scoperto da Siro Buzzetti e Giancarlo Mottarelli. Segnalato dagli stessi alla Soprintendenza dei Beni Archeologici della Lombardia, Raffaella Poggiani Keller lo indica come sito in Castione Andevenno "Località Triasso". I primi studi ed approfondimenti sono stati curati dal "Centro Camuno di Studi Preistorici" sotto la guida del prof. Umberto Sansoni e della Prof.ssa Silvana Gavaldo. L'area è sicuramente ancora da esaminare e scoprire.

L'area è posta fra i vigneti terrazzati, è costituita da due superfici contigue ancora parzialmente nascoste su dosso in posizione dominante verso la valle ed a monte delle superfici si apre un piccolo pianoro coltivato a vigneto.

E' stata effettuata una pulizia delle superfici ma è presumibili che sotto il terreno vi siano altre incisioni. Dai primi rilievi l'epoca di istoriazione dovrebbe risalire ad un periodo compreso fra la fine dell'età del Bronzo Antica e la Media. E' ancora in fase di approfondimento la datazione e soprattutto l'arco di estensione temporale. Da alcune considerazione sulla lettura ed interpretazione delle figure si rileva la possibilità della presenza di un'attestazione fra le più antiche.

Secondo gli archeologi ricercatori la vicinanza in linea d'aria con le incisioni di Triangia e di Triasso e la simile presenza di un pianoro alle spalle delle superfici inducono ad ipotizzare una relazione culturale, se non anche cronologica, tra i siti.

Castione presenta una tipologia di istoriazioni, figura antropomorfe, che induce ad ipotizzare che l'area abbia rivestito un ruolo culturale specifico, come si trattasse di un sito riservato.

Le rocce di Castione presentano non solo un tema monografico, ma un collettivo di comunità: è rappresentata la componente religiosa, guerriera, femminile, adolescente, personaggi disarmati, entità tutelari.

Tutte le informazioni sopra riportate sono tratte dalla pubblicazione:

SIMBOLI SULLA ROCCIA. L'arte rupestre della Valtellina centrale dalle armi del Bronzo ai segni cristiani. U. Sansoni, S. Gavaldo, C. Gastaldi, I ed., 1999.

Il territorio interessato non è facilmente ritrovabile, i massi sono fra i vigneti, lungo il sentiero, su cui vi è ancora in atto il passaggio.

Gli abitanti locali oggi fanno attenzione e indicano la presenza dei massi.

Raccontano di non essersi mai accorti di tali incisioni e di aver prediletto certi massi quali punti di sosta e pranzo, proprio per le dimensioni e soprattutto per i panorami percepibili, sono posti in punti con eccezionali visuali sulla valle.

CASTELLI: del Leone e del Larice

*RESTI
CASTELLO
DEL LEONE*



*CASTELLO
DEL
LARICE*



Il comune di Castione Andevenno si costituì in libero comune nel 1276. In quel periodo il suo territorio si estendeva anche sul versante sinistro dell'Adda.

Fu caratterizzato dalla presenza di famiglie signorili provenienti da Como quali i Parravicini e i Capitanei che segnarono la storia del paese. Molte ville storiche risalgono alle loro proprietà. Egidio de Capitanei e Pomerio Azario edificarono un fortilizio cinto da mura sulla Motta del Larice, dove già sorgeva un convento degli Umiliati (Castello del Larice, oggi conosciuta come Torre del Larice).

Si racconta che un secondo Castello, sorgeva nel luogo in cui ora sorge la Chiesa di S. Rocco, mentre sono state trovate delle rovine ricoperte da vegetazione spontanea, poco più a ovest della Chiesa stessa, queste si pensa rappresentino i resti del Castello del Leone.

I due Castelli dovrebbero essere collegati da una rete di passaggi sotterranei.

VIGNETI TERRAZZATI

Dovendo redigere il PGT di un Comune posto sul versante Retico, dove vi è un'ampia fascia di mezza costa coltivata a vigneto terrazzato è doveroso fare un piccolo approfondimento storico-culturale riguardo al pregiato vino.

Nel territorio comunale di Castione si produce il Sassella, nella zona meglio conosciuta con la denominazione di Grisun. ma gli abitanti di Castione sostengono che il vino Sassella si produce anche nella zona di Balzarro.

Il vino di Valtellina può vantare un'antichità che risale al tempo degli Etruschi. Il vino oggi prodotto è costato secoli di fatiche per la costituzione dei vigneti terrazzati, fatiche ancora da sostenere oggi per la loro coltivazione.

La conformazione del terreno valtellinese ricorda abbastanza quella delle Cinque Terre in Liguria, con la presenza di terrazzi assai ripidi per la coltivazione della vite. In Valtellina si prosegue al trasporto a mano. Spesso fra i terrazzamenti si diramano stradine agricole in cui è difficile spostarsi anche con piccoli mezzi.

L'esposizione del versante Retico rende favorevole la crescita della vite e l'ottima maturazione dell'uva, ma è importante anche la presenza del terrazzamento per la rettifica dell'orientamento il più esposto al sole e al riparo dal vento, soprattutto dalla breva (vento freddo del nord), e perchè i "muretti a secco" (muri in pietra di sostegno dei terrazzamenti) hanno il compito di tenere al caldo le viti.

Lo storico Giovanni Guler von Weinech, nell'anno 1616, ricorda i vigneti di Grigione che, a suo dire, producevano "il vino migliore e più forte di tutta la Valle", venduto anche nelle corti imperiali.

L'onore migliore, al vino di Valtellina, lo rese Giosuè Carducci con l'ode "A una bottiglia di Sassella del 1848".

I vini migliori di Valtellina sono quelli costati maggior fatica in quanto sono ricavati dalle uve che crescono sui pendii più aspri e rocciosi con meno terra e minor quantità d'acqua. Sono i "Valtellina Superiore": Sassella, Inferno, Grumello e Valgella.

Il paesaggio riconoscibilità di un Comune.

"La valorizzazione del paesaggio induce un incremento dell'attrattività turistica e per l'insediamento di funzioni di eccellenza e in termini complessivi comporta un miglioramento dei luoghi dell'abitare e di qualità della vita" (dal PTR).

Pensare ad una maggior tutela del proprio paesaggio, sia negli aspetti naturali che negli aspetti antropici, le cui singolarità culturali hanno generato il nostro paesaggio, è pensare ad uno sviluppo di turismo alternativo e principalmente è pensare al miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Rispettare i corsi dei fiumi con le proprie casse di espansione e diminuire gli interventi di cementificazione causa di diminuzione dei tempi di corrivazione, così come incentivare una riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli, che diminuisce la capacità di assorbimento delle acque e alimenta in tempi brevi i corsi d'acqua, è salvaguardare il nostro territorio.

Proteggere forre e cascate, garantire un buon deflusso d'acqua dai torrenti e ripristinare i sentieri che si inerpicano sulle montagne è rispettare il nostro territorio.

Recuperare le tipologie architettoniche degli antichi nuclei, le abitazioni rurali sparse è recuperare la nostra storia, la testimonianza dello stretto legame che sussisteva fra l'uomo e il proprio territorio.

Criticità

1. L'area delle incisioni rupestri non è segnalata e protetta. E' auspicabile una messa in sicurezza e in collaborazione della Soprintendenza Archeologica la segnalazione dell'area e dei massi.
2. Nell'area di fondovalle, in prossimità dell'Adda, si rileva la presenza di due impianti di deposito e trasformazione inerti. Sono ambiti che necessitano di riqualificazione e mitigazione ambientale. L'impianto in località Mareggio è stato individuato nel piano cave provinciale, verrà quindi dotato di impianti per escavazione e prelievo in Adda.
3. Nella zona delle forre e cascate, lungo il Bocco, è stata realizzata una presa ed una centralina di sfruttamento dell'energia, causa di uno smottamento a cui sono seguiti interventi di messa in sicurezza a protezione dell'abitato di Vendolo. Lo sfruttamento dell'energia idraulica, è ancor oggi importante, ma senza il rispetto dell'ambiente, risultando spesso invasivo e di forte impatto.
4. E' in corso un continuo abbandono dell'agricoltura e delle aree vitate, con rimboschimenti e degrado dei muretti.
5. L'innalzamento della quota del piano di campagna dell'area commerciale industriale che si attesta sulla SS38, è stato causa dell'ostruzione di molti canali di scolo che raccoglievano le acque provenienti dal versante Retico e le immettevano nell'Adda. Nei periodi di pioggia la zona paludosa ai piedi del versante si riempie d'acqua e non riesce in tempi brevi a prosciugarsi.

CAP. 7 - IL SISTEMA PRODUTTIVO

A seguito del "boom economico" fra gli anni 1955-1963 anche in Valtellina si registra l'avvio alla fase di sviluppo industriale. Nel secondo dopoguerra la struttura economica è cambiata in modo relativamente vistoso.

L'elemento più significativo ha riguardato la riduzione dell'importanza del settore primario: dove gli addetti all'agricoltura, che nel 1936 erano il 60% degli occupati, sono scesi al 40,5% nel 1951 ed al 21,1% nel 1961.

La localizzazione delle industrie è particolarmente condizionata dalla morfologia Valtellinese, dall'assetto viario e dalla presenza dei servizi. Dove questi elementi sono compresenti l'industrializzazione è maggiormente accentuata. Infatti, come conseguenza, risulta che le industrie si insediano solo sul fondovalle attestandosi preferibilmente lungo la S.S. 38 ed in prossimità delle stazioni ferroviarie.

Il tratto di fondovalle fra Berbenno e Castione Andevenno si presenta particolarmente idoneo, per la presenza dei servizi e per la stretta vicinanza con Sondrio. Ancor oggi è il luogo di maggior richiesta per insediamenti produttivi e commerciali, al servizio della media Valtellina, con attività di attrazione a livello Provinciale.

Attualmente il sistema produttivo è rappresentato da attività artigiane e commerciali, quasi nulle sono le industrie.

Le attività artigianali sono per lo più costituite da falegnamerie, officine meccaniche, imprese edili, idraulici, elettricisti, carrozzieri, imbianchini, lattonieri e fabbri.

Altre attività di maggiori dimensioni sono i due impianti di frantumazione e betonaggio posti in prossimità dell'Adda ed un'industria di lavorazione, taglio, stoccaggio e commercio di legname.

CAP. 8 - IL SISTEMA COMMERCIALE

Come detto per il sistema produttivo, ancor più per il sistema commerciale è in atto l'insediamento di molteplici attività (medio-grandi strutture di vendita) nel fondovalle che fundamentalmente vanno ad attestarsi lungo la direttrice della SS38.

Proprio questo settore rappresenta il sistema economico principale del Comune e la scelta insediativa lungo il fondovalle è purtroppo causa della scomparsa dei piccoli negozi posti nei centri urbani comunali di mezza costa. Tale fenomeno non è riscontrato solo in Castione Andevenno perché nel proprio fondovalle vi sono i maggiori insediamenti commerciali della Valle. E' un fenomeno che si registra in tutta la Valtellina: chiusura delle attività commerciali ubicati nei centri di mezza costa e comparsa della grande distribuzione nel fondovalle lungo la SS38.

Il consumatore moderno è dotato di maggior mobilità e informazioni, ricerca molteplici alternative sia in termini di qualità che di prezzo. Le diverse attività concorrenti sono poste nelle vicinanze proprio perché, comunque, la clientela vuole valutare e scegliere fra le varie alternative. La distanza è ormai superata dalla grande disponibilità di movimento, a discapito dei residenti anziani con poche possibilità di mobilità.

La numerosa presenza di spazi commerciali sul fondovalle ha generato la chiusura dei negozi di paese, i quali tendono a specializzarsi, soprattutto sui prodotti freschi.

La mancanza di esercizi di vicinato nei centri minori è sinonimo di carenza di servizi primari.

Nel paese sono presenti piccole attività soprattutto rappresentate da servizi alla persona ed esercizi pubblici (attività di somministrazione).

Nella parte produttiva di fondovalle sono dislocati molti spazi commerciali con attività di servizio e completamento, come centri vendita autoveicoli affiancati da officina meccanica, centro commerciale con ipermercato e negozi, centri di servizi alla persona e fast food, strettamente legati al funzionamento dell'ipermercato stesso.

L'ipermercato è da ritenersi l'elemento fulcro dello sviluppo commerciale di fondovalle. Alcune attività erano presenti prima della realizzazione della grande struttura commerciale, ma sicuramente altre sono sorte proprio in conseguenza al suo insediamento.

Alla realizzazione dell'ipermercato, sicuramente relazionabile con la vicinanza di Castione Andevenno a Sondrio, capoluogo di Provincia, si è susseguita la costruzione di diverse attività.

Elenco principali attività commerciali presenti nel fondovalle

1. Ande Srl (abbigliamento sportivo)
2. ATL SpA (Vendita Autoveicoli Industriali)
3. Autotorino SpA (vendita auto)
4. Autovittani Val Srl (vendita auto)
5. Biancotti Paola
6. B.M.ITALIA Srl
7. Compagnari Service Srl
8. Cantel Refresh Srl
9. Castione Andevenno Servizi Comunali
10. Ciesseci SpA
11. Cover System Snc
12. Crazy Idea by Valeria Colturi
13. Din Hao di Guo Sulin
14. Ecocalor Bamar 2 Srl
15. F.Ili Pizzini
16. Feriotti Andrea
17. Fin Beton Srl
18. For Hotel Complements Srl
19. Fracassetti Srl
20. G. Bianchini di Gianolini Snc
21. GICI di Ciaponi Andrea & C. Sas
22. Idrotermica SpA
23. Illumina Srl
24. Iperverde Srl
25. Isac Import-Export Sas

26. IVS Italia SpA
 27. L. Montani Srl
 28. L'arbusta Srl
 29. Lenoci e De Peverelli Srl
 30. LIDL Italia Srl
 31. Lombardini Discount SpA
 32. Ma Jiangfu
 33. Maggengo Srl
 34. Mallero Srl
 35. Meccanica Schia Snc
 36. Mobili Rumi Srl
 37. Moroni Auto Srl
 38. Moronicar Srl
 39. Motori Sondrio Snc
 40. Oviesse SpA
 41. Rainoldi Legnami Srl
 42. Rasia Giorgio
 43. S.G.M. Distribuzione Srl
 44. Sgualdino Pneumatici Srl
 45. Slasli Elkhamar e C. Sas
 46. Team Auto Srl
 47. Tecnoutensili Capararo Srl
 48. Tibelux Srl
 49. Tomasi Spa
 50. Unieuro Spa
 51. Vanoi Gianni
 52. Centro Commerciale Le Torri : Iperal SpA
- Bottega Verde Srl
Fanchi Stefano
FollieGross Srl
Look Center Snc
Photo Service Srl
Pircher Sport Srl
Pollodoro

Silma Sas di Stampa Silvia & C.

Se dal punto di vista ambientale e, spesso, paesaggistico, le costruzioni non sono una risorsa o meglio non migliorano la qualità, per Castione Andevenno e per la Valtellina, sono ritenute dai residenti una risorsa soprattutto in relazione ai posti lavoro che hanno generato e alle sue nuove forme di mercato, alla figura del consumatore moderno, sempre alla ricerca di nuove proposte, di alternative e confronti qualità/prezzo.

Sono da ricercare e proporre soluzioni con minor impatto, ricerca di integrazione con il paesaggio.

Attraverso interventi di programmazione negoziata si potrà svolgere una concertazione fra Enti Pubblici ed operatori privati al fine di ottenere delle soluzioni attente alle problematiche sopra emerse.

Criticità

Lo sviluppo industriale e quello commerciale manifestano le stesse criticità.

La costruzione delle strutture produttive e delle urbanizzazioni ad esse legate hanno fortemente alterato il nostro paesaggio, togliendo molte visuali sui versanti dalla statale e dalla ferrovia, ha innescato opere di bonifica che hanno interessato molte aree umide.

Lo sviluppo industriale/commerciale deve essere studiato confrontandosi con l'aspetto ambientale di un luogo e la sua salvaguardia.

Pensare di accentrare le aree produttive ed evitare di urbanizzare le aree verdi rimaste lungo l'infrastruttura viaria è sicuramente un obiettivo prioritario nella pianificazione territoriale.

Rispettare le aree umide per la loro importante funzione ambientale può coesistere con la previsione di nuove aree produttive.

CAP. 9 – IL SISTEMA TURISTICO RICETTIVO

Nel Comune non vi sono forti attrattive turistiche conosciute o pubblicizzate.

Il territorio riveste buone potenzialità, come molti territori della media Valtellina, che non sono valorizzate ai fini del richiamo turistico.

E' da sostenere la valorizzazione del patrimonio culturale, di ambiti naturali con recupero della sentieristica, capace di creare una rete di collegamento fra questi ambiti con evidenziazione di punti di sosta in zone particolarmente panoramiche o con scorci particolari.

Fra i vigneti terrazzati sono nascosti i resti di un Castello di cui si stanno effettuando ricerche storiche. L'area dovrebbe essere recuperata e salvaguardata.

Il territorio comunale si estende dal fiume Adda alla vetta del Monte Arcoglio, con presenze paesaggistiche di svariata bellezza. Luoghi pianeggianti con vegetazione spontanea lungo l'Adda, dove, oltrepassando il confine comunale, è presente il sentiero ciclo-pedonale "Sentiero Valtellina". Vaste aree a vigneto terrazzato alternato a zone agricole e nuclei abitati nella mezza costa, con viste panoramiche sul fondovalle. Ampie aree boscate alternate a piccole e medie malghe prima di raggiungere gli alpeggi in quota, con zone dove si ritrovano nuclei abitati o cascate con forme e tecniche architettoniche tipiche di questi luoghi, di rara bellezza.

Recentemente sono state scoperte delle incisioni rupestri, come maggiormente descritto nel sistema paesistico-ambientale-insediativo. Studio tuttora in corso di approfondimento da parte della Soprintendenza della Lombardia.

La valorizzazione di tali siti sono importante patrimonio storico-culturale con conseguente riflesso positivo per intraprendere uno sviluppo turistico.

Sono infatti, come già precedentemente illustrato, individuati due geositi. Dossi di Triangia e Sasso Bianco. La cui presenza è comunque rilevante anche dal punto di vista turistico.

I "DOSSI DI TRIANGIA" interessano per lo più il territorio comunale di Sondrio, è stato individuato per l'interessante combinazione di elementi strutturali e morfologici peculiari ed unici. E' composto da ben 12 dossi di forma allungata,

ellittica, dove si susseguono delle tipiche muracche. Sono aree in cui è ancora salvaguardato il paesaggio agrario.

La sommità del territorio comunale, oltre i 2000 mt, è interessata dal Geosito "SASSO BIANCO". Il geosito interessa per lo più il Comune di Postalesio, va però a debordare su Castione Andevenno. Infatti il territorio analizzato interessa la Conca del Lago Colina in Postalesio. La conca di evidente modellamento glaciale ospita tuttora un rock-glacier o meglio ghiaccio di roccia. Verso la sommità del Sasso Bianco si incontrano in affioramento marmi di color bianco e rosato. In cima al Sasso Bianco vi è un pianoro con delle viste di rara bellezza sul Gruppo del Disgrazia.

Nelle immediate vicinanze vi sono il Santuario della Madonna della Sassella e le Piramidi di Postalesio, Riserva Regionale comunque poco conosciuta. L'area è costituita da un piccolo deposito morenico con detriti di diversa dimensione dove si evidenzia il fenomeno delle piramidi di terra. La Riserva conta sette Piramidi, alte più di 10 mt sormontate da grossi massi di roccia di diverse tonnellate.

Il Comune confina con Sondrio, capoluogo provinciale, dove si trovano servizi facilmente accessibili.

Lungo la strada, che porta agli abitati di Castione Andevenno, si trovano diversi esercizi pubblici, ristoranti tipici, trattorie, bar, pub. Attività che hanno saputo richiamare clientela fuori paese, diversificati rispetto a quanto proposto nei centri commerciali.

Vi sono poche attività ricettive: due bed and breakfast, un agriturismo con disponibilità di alcune camere ed un ristorante con affitto camere.

Lungo la SS38 si evidenzia la presenza di un bar che riveste un significato storico-simbolico sia per gli abitanti di Castione che per chi transita abitualmente lungo la strada statale.

Inizialmente il luogo di sosta non era nel punto dell'attuale struttura, un'osteria con stallazzo, dove si fermò per il pernottamento Garibaldi. Verso la fine del 1800 venne trasferita nell'attuale sede e fino al 1984 era un tipico luogo di sosta con più servizi (bar, ristorante, affittacamere, negozio), un tipica trattoria, un punto di fermata per i camionisti, denominata "L'Osteria del Cacciatore". Nome significativo considerato che sulle mappe è riportato la località "La Cacciatora". Ora funziona

solo il bar con ampia area esterna alla quale si accede direttamente dalla SS38, luogo in cui spesso sostano venditori ambulanti di prodotti tipici valtellinesi (soprattutto nei fine settimana e nelle giornate festive).

L'ospitalità e l'aria festaiola dei cittadini di Castione è evidente nella riuscita e capacità di richiamo con la tradizionale manifestazione "Ciapel d'Oro" che si svolge nel mese di luglio. La manifestazione è nata per promuovere i vini prodotti dagli agricoltori locali con la degustazione dei prodotti locali.

Il successo della manifestazione ha portato a miglioramenti con l'organizzazione di una navetta che propone un itinerario di visita ai vari nuclei del paese con la visita agli edifici più significativi (dalle ville storiche ai mulini, dalle chiese alle cappelle votive), visita alle incisioni rupestri, viste panoramiche sui vigneti o immersi nello stesso magnifico paesaggio dei vigneti.

Indomita Valtellina River

Presso l'ex stazione ferroviaria ha sede l'associazione sportiva dilettantistica Indomita Valtellina River, nata nel 1994 "per volontà di un gruppo di amici uniti dalla passione per la natura e per gli sport d'acqua viva" così si legge sul sito internet dell'associazione stessa. "Originale anche in questo caso la collocazione del centro nautico ospitato presso la ex stazione ferroviaria. La struttura, a pochi metri dalla sponda del fiume, è il punto ideale per lo sbarco e il ristoro dopo tutte le escursioni sull'Adda. Il centro è fornito di deposito imbarcazioni, servizi igienici, docce, piccolo centro fitness e foresteria con possibilità di posto tenda o camper". E' punto di riferimento per appassionati di canoa, kajak e rafting dell'intera Valle ed ora a livello Internazionale.

L'Indomita V.R. dal 1994 ad oggi ha saputo crescere diventando punto di riferimento provinciale per gli sport d'acqua, sia a livello agonistico che turistico.

Ottenendo il riconoscimento ufficiale e legale della KIRAFIT (Federazione Italiana Rafting), e affiliata alla FICK (Federazione Italiana Canoa e guide di Rafting).

L'impegno dell'Indomita Valtellina River ha portato a conoscere la Valtellina e nel particolare il fiume Adda oltre i confini Nazionali, quale scenario di eccellenza per gli sport "d'acqua viva". A dimostrazione di tutto ciò sono gli eventi degli ultimi anni:

- Nel 2008 CAMPIONATI EUROPEI

- Nel 2009 CAMPIONATI ITALIANI ED EUROPEI
- Nel 2010 COPPA DEL MONDO
- Nel 2011 CAMPIONATI EUROPEI

Criticità

Lo sviluppo turistico alternativo all'Alta Valle o alla vicina Val Malenco è difficile. Il turismo è sempre stato tralasciato rispetto al sistema produttivo.

La promozione turistica non è ancora nella cultura locale ma può essere fonte economica per un paese e modello alternativo alle attività di fondovalle.

Mancano strutture ricettive, sportive ed attrattive.

L'Indomita V.R. è l'esempio che sport che si distinguono, originali affiancati da professionalità possono svilupparsi e contribuire allo sviluppo turistico locale.

CAP. 10 - IL SISTEMA TERZIARIO

Il sistema è per lo più rappresentato da piccoli studi professionali sparsi nel tessuto urbano, oltre alla presenza di una banca, dell'ufficio postale e studio medico.

Criticità

Nei piccoli insediamenti è difficile attrarre clientela dall'esterno, Castione Andevenno confina con Sondrio, dove i professionisti vendono maggior garanzia di lavoro. I professionisti locali tendono così a realizzare il proprio studio nella vicina Sondrio.

CAP. 11 - IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ

I maggiori flussi di traffico del Comuni sono conseguenti agli spostamenti da e verso la Strada Statale 38. Lungo tale direttrice di traffico si attestano anche le attività commerciali e produttive del Comune. Si rileva la presenza del centro commerciale Iperal di forte richiamo sulla media e bassa Valtellina.

La Stazione Ferroviaria posta di fronte all'innesto della strada Provinciale per Castione e la SS38 è stata dismessa, ora sede dell'Indomita Valtellina River.

Ci si sposta per lavoro, istruzione secondaria e universitaria, con un sistema pendolare soprattutto verso Sondrio e Milano.

Castione Centro presenta i servizi primari: le scuole, Infanzia e Primaria, il municipio, l'ufficio Postale, le Chiese principali, il cimitero e il campo di calcio.

I maggiori spostamenti seguono il secondo schema:

1. Si va da località X a Castione per:

centro commerciale (di grande richiamo, genera punte elevate di traffico),
area produttiva e commerciale (lavoro e intrattenimento)

2. Si va da Castione a località X per:

istruzione secondaria
mobilità ferroviaria
zone di lavoro

3. Si va da Castione Centro, e località di mezza Costa, a Castione bassa per:

mobilità
intrattenimento
lavoro

Si va da Castione bassa a Castione alta per:

municipio
impianto sportivo (campo da calcio) vicino a municipio
servizi primari (scuole, municipio, poste, ambulatorio medico, ecc.)
culto (chiesa e cimitero)
interesse naturalistico (cascate)
raggiungimento dei terreni agricoli

Flussi di traffico

Il flusso maggiore si ha da e per la zona commerciale che si sviluppa lungo il rettilineo della statale con concentrazione di traffico sulla statale:

mattina e sera per i pendolari del lavoro
fine settimana verso la parte commerciale
fine settimana verso località montane
fine settimana di rientro dalle località

passaggio e transito, anche di mezzi pesanti, nei giorni feriali, che trasportano le merci da e per la zona commerciale/produttiva

Direzioni del traffico

Da comuni limitrofi (Postalesio e Sondrio) verso il centro commerciale

Da comuni limitrofi verso l'area industriale/commerciale che si snoda lungo via Nazionale

Da nuclei di mezza costa per raggiungere la statale

Da nuclei di mezza costa per raggiungere l'area industriale/commerciale

Gli spostamenti interni avvengono per lo più con automezzi privati, i sistemi con mezzi pubblici sono costituiti da bus e treno che presentano:

- Totale fermate autobus: 6 (servizio del sistema di trasporti della provincia di Sondrio STPS);
- Fermata ferroviaria: stazione solo di passaggio, non più di salita e discesa, fermata più vicina Sondrio, collegamento con sistema autobus;
- Bus di collegamento contrade alte.

Criticità

I punti di maggior criticità sono lungo la SS38 rilevati:

- all'innesto della strada Provinciale per Castione Centro e la SS38, dove si dirama anche l'accesso dell'ipermercato;
- l'innesto della Strada Provinciale del versante Orobico, in confine con il Comune di Caiolo, con passaggio a livello, alla SS38 nei pressi di un incrocio della strada di servizio all'area commerciale e produttiva di Castione Andevenno;

- gli incroci lungo la via del Piano, sia con le strade comunali che con gli accessi alle strutture commerciali e produttive;
- gli innesti di strade agricole alla Strada Statale attraverso passaggio a livello, oltre all'utilizzo di uno dei suddetti incrocio con passaggi a livello da parte dell'impianto di betonaggio presente in località Mareggio.

Per il traffico interno è invece rilevabile una forte criticità in Castione Centro, dove il traffico deve attraversare l'abitato percorrendo una strada di sezione minima, non è sempre percorribile contemporaneamente nei due sensi di marcia.

Sono in previsione interventi per risolvere le suddette criticità con:

- rotonda in prossimità dell'innesto della Strada Provinciale alla SS38, con risoluzione dell'accesso al centro commerciale;
- realizzazione sottopasso stradale e ferroviario con chiusura passaggio a livello in confine con Caiolo;
- Circonvallazione del centro paese con nuova strada;
- Strada di collegamento, a sud della statale e ferrovia, che comporta chiusura di tre passaggi a livello, di grande importanza la chiusura di quello in uso dai mezzi di trasporto dell'impianto di betonaggio ed escavazione.

CAP. 12 – PIANIFICAZIONE VIGENTE SUL TERRITORIO COMUNALE

1. PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE o in ADOZIONE CON IL PGT

1.a - RETICOLO IDRICO MINORE

1.b - PIANO ZONIZZAZIONE ACUSTICA

1.c - PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

1.d - PIANO DELL'ILLUMINAZIONE

2. PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE ANALIZZATA AL FINE DELLA DEFINIZIONE DELLE SCELTE DI PGT

2.a – Piano Territoriale Regionale

Il PGT riprende gli obiettivi del Piano Territoriale Regionale (PTR) comprensivi degli elaborati del Piano del Paesaggio.

Dall'analisi delle tavole del PTR, Rete Natura 2000, non risultano sul territorio di Castione Andevenno ambiti SIC e ZPS.

Nelle Norme di Attuazione, all'art. 17 è individuata la fascia oltre i mt 1.000 quale "Ambito naturale del Comune".

Sono individuati due Geositi: "Dossi di Triangia" e "Sasso Bianco".

2.b – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La Provincia di Sondrio ha approvato il proprio strumento urbanistico con Consiglio Provinciale il 25.01.2010 con efficacia dalla pubblicazione sul BURL Serie Inserzione e Concorsi n. 14 del 07/04/2010.

Il PGT si è confrontato con la cartografia, le linee guida e gli obiettivi del piano approvato. Riprendendo corridoi ecologici, viste panoramiche, approfondendo lo stato dei vigneti terrazzati, i geositi e la viabilità proposta.

I due Geositi, “Dossi di Triangia” e “Sasso Bianco”, puntualmente individuati nel PTR, Piano del Paesaggio, sono stati perimetrati anche nel Piano Territoriale Provinciale e riportati anche sulla nostra cartografia.

2.c - PIANO CAVE

La Provincia di Sondrio è dotata di un Piano Cave – Settore merceologici della sabbia – ghiaia e pietrisco approvato con D.C.R. 20 marzo 2007 n. VIII/357.

Nel territorio comunale di Castione Andevenno, il piano individua un ambito Territoriale Estrattivo (ATE) in località Mareggio.



COMUNE DI

CASTIONE ANDEVENNO

PROVINCIA DI SONDRIO

PGT

Piano di Governo del Territorio

Anno 2012

DOCUMENTO DI PIANO

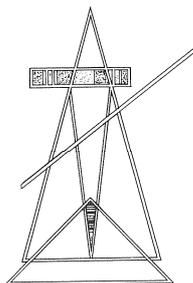
DdP 02

**RELAZIONE di
INQUADRAMENTO GENERALE**

Adozione	Deliberazione C.C. n.°.....del.....
Approvazione	Deliberazione C.C. n.°.....del.....
Pubblicazione	Pubblicazione B.U.R.L. n.°.....del.....

Il Progettista

barri e luzzi



**progettazione edilizia
architettura d'interni**

barri roberto architetto
luzzi ugo geometra
luzzi luciana architetto
23018 Talamona (So) - Via Cusini, 25B
Tel. 0342.67.06.96 - Fax 0342.67.37.38
E-Mail: info@barrieluzzi.it

Il Sindaco

Il Segretario Comunale

Il Responsabile del Procedimento